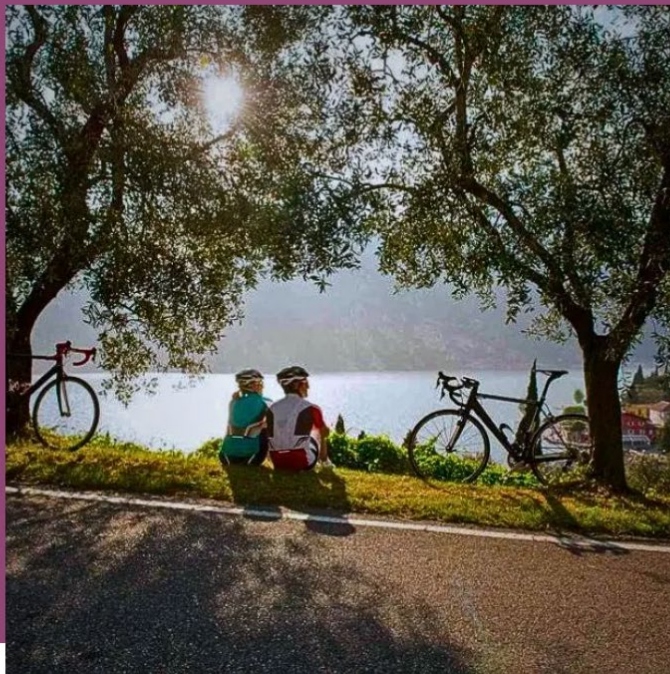


TERRITORI

Lentamente, sul Garda. Dove nasce l'olio più a nord del mondo

5 Febbraio 2024 • Maria Grazia Tornisiello

Una zona incantevole, ricca di cammini, antichi borghi e paesaggi mozzafiato. Vi proponiamo di scoprirla durante l'inverno, quando il grande afflusso turistico è ancora lontano. Gustando un prodotto d'eccellenza, che deriva dalla perizia di coloro che coltivano l'ulivo alla latitudine più settentrionale del Pianeta



Simbolo di **rinascita** e di **resilienza**, ma anche di **pace** e di **prosperità**, la **pianta d'olivo** (*Olea europaea*) ci accompagna da oltre **seimila** anni. Originaria probabilmente dell'Asia Minore, furono i mercanti **fenici** a diffonderne la coltivazione in tutto il bacino del **Mediterraneo** e poi da lì, tra il VI ed il IV secolo a. C., grazie ai **Greci**, la coltura giunse fino in **Italia**. E oggi proprio il nostro paese vanta il maggior numero di **cultivar** al mondo di questa varietà, circa **540**, molte delle quali sono diffuse solo in ambito regionale.



Foto: Getty Images

La differenza risiede nella **quantità** della produzione: **200 quintali** di olive provengono dal **sud** contro i **50** dal **nord** della Penisola.

Clima e paesaggio

A compensare questo **divario** ci pensa però la **qualità tipica**. Basti pensare agli olivi coltivati fra la sponda **veneta** e quella **lombarda** del **Lago di Garda**. Posizionati alla latitudine più a **nord** del mondo, godono dell'influenza benefica del **clima temperato** che ha permesso di ricavare un prodotto d'eccellenza, tanto che l'olio gardesano ha ottenuto la **Denominazione d'origine protetta** (Dop).

Un **traguardo** importante, oggi messo a dura prova dagli effetti del riscaldamento globale che ha comportato **notevoli riduzioni** nel raccolto degli ultimi anni. Ma proprio la qualità dei **luoghi** e dei **processi produttivi** rappresenta la maniera migliore per tutelare questa **eccellenza**. Lo ribadisce anche **Simone Padovani**, presidente del **Consorzio di Tutela dell'Olio di Garda Dop**:



«È solo grazie all'impegno quotidiano dei nostri **olivicoltori** se sul **Garda** nasce uno dei prodotti più apprezzati in Italia e all'estero. Un lavoro che contribuisce a mantenere, tutelare e valorizzare quei **paesaggi** che rendono celebre il nostro territorio».

Degustazioni preziose

Un territorio che accoglie viaggiatori durante tutto l'anno attratti non solo dal patrimonio naturalistico e culturale, ma anche da quello **gastronomico**. Gli amanti dell'olio, per esempio, possono assaporarne il leggero **sapore fruttato** sopra un bel piatto di **zuppa di pesce**, seguire dei corsi di **degustazione** oppure, quando è il momento, visitare i **frantoi** ed assistere alla **raccolta** delle olive. Durante la stagione **invernale**, invece, quando il lago sonnecchia un po' ed il brusio della folla è ancora di là da venire, è piacevole fare lunghe **passeggiate** alla scoperta di **scorci inaspettati** e godere della **tranquillità** della natura circostante.



Foto: Consorzio Olio del Garda dop

Sulle orme di Sant'Ercolano

Proprio per chi voglia trascorrere una giornata a ritmo lento, da un paio d'anni, sulla sponda occidentale del **Lago di Garda**, nella provincia bresciana, è nato il **Cammino di Sant'Ercolano**. Il cammino – il cui nome rende omaggio al santo che fu vescovo di Brescia – parte da **Bezzuglio**, una piccola frazione del comune di **Toscolano Maderno**. Si attraversa un territorio molto vasto ed eterogeneo disseminato di **boschi**, vecchie **case in pietra**, antiche **chiesette** e **borghi rurali**. Poi, dopo aver costeggiato degli uliveti e superato una cascatella, si giunge nei pressi dell'abitato di **Sanico** che ospita all'interno dell'area cimiteriale la **Chiesa di San Martino Tours** – oggi purtroppo inagibile a causa del terremoto – utilizzata come lazzaretto tra il '600 ed il '700.

Archeologia e natura

Da questo cimitero di campagna si gode di uno splendido panorama sul lago, reso ancor più emozionante dalla sacralità del luogo. Proseguendo oltre si arriva alla **Valle delle Cartiere** con il suo **Museo della Carta**. Importante centro di produzione cartaria dal **Medioevo** al '900, la Valle è un affascinante sito di **archeologia industriale** in cui immergersi in un vero e proprio viaggio nel tempo. Poco distante, alle falde del **Monte Castello** su una piana storicamente coltivata ad uliveto, si trova il centro storico di **Gaino**, uno dei pochi paesi dove le campane sono ancora suonate a mano dai campanari col cosiddetto **Sistema veronese**, una tecnica che permette l'esecuzione di brani musicali.

Verso il santuario

Al termine di una salita tra ulivi e mulattiere, si erge il **Santuario della Madonna di Supina**, il cui nucleo più antico risale al **1460**. All'interno, il soffitto è costituito da **72 formelle lignee** dipinte a tempera. Lungo il percorso che conduce a **Toscolano Maderno**, fanno capolino **torrentelli**, **muri di cinta**, **edicole votive** e **fontanelle** di acqua potabile. Una volta giunti all'antico porto, che tra il '400 ed il '700 fu un importante centro di smistamento della **carta** e del **ferro** e dal quale un tempo partivano ed arrivavano le imbarcazioni per **Venezia**, ci dirigiamo verso il mare e non possiamo fare a meno di notare il **Lido degli Ulivi**, una spiaggia di **ghiaia** e **prato** dal nome evocativo.



Foto: Consorzio Olio del Garda dop

E in lontananza pare di sentire le **fronde degli ulivi** che si agitano nel vento e di vedere i **riflessi argentei** delle foglie che ondeggiavano al sole.